



**C'è ancora domani** è un film di genere Commedia del 2023 diretto da Paola Cortellesi con Valerio Mastandrea e Paola Cortellesi.

Uscita al cinema: 26 Ottobre 2023.

Distribuito in Italia da Vision Distribution.

Paese di produzione: Italia.

### TRAMA DEL FILM C'È ANCORA DOMANI

Delia è la moglie di Ivano, la madre di tre figli. Moglie, madre. Questi sono i ruoli che la definiscono e questo le basta. Siamo nella seconda metà degli anni 40 e questa famiglia qualunque vive in una Roma divisa tra la spinta positiva della liberazione e le miserie della guerra da poco alle spalle. Ivano è capo supremo e padrone della famiglia, lavora duro per portare i pochi soldi a casa e non perde occasione di sottolinearlo, a volte con toni sprezzanti, altre, direttamente con la cinghia. È primavera e tutta la famiglia è in fermento per l'imminente fidanzamento dell'amata primogenita Marcella, che, dal canto suo, spera solo di sposarsi in fretta con un bravo ragazzo di ceto borghese, Giulio, e liberarsi finalmente di quella famiglia imbarazzante.

# C'è ancora domani, recensione del bello (e arrabbiato) esordio di Paola Cortellesi

La recensione di C'è ancora domani, esordio da regista più che convincete di Paola Cortellesi, qui anche sceneggiatrice e interprete: un film da vedere, magari insieme ai propri figli. In sala dal 26 ottobre.



## RECENSIONE di VALENTINA ARIETE

Non importa di che estrazione sociale siano: indipendentemente dal livello di istruzione ed economico, tutti gli uomini del **film d'esordio come regista di Paola Cortellesi** dicono alla protagonista Delia, da lei interpretata, che "se deve imparare a sta' zitta". L'attrice più popolare del cinema italiano contemporaneo non ci sta e, preso in mano il microfono, ne ha diverse di cose da dire. Alla faccia di chi fa notare con pregiudizio - senza domandarsi mai davvero cosa abbiano da raccontare, fermandosi soltanto al perché - come, in questi ultimi anni, molte attrici stiano passando dietro la macchina da presa. Nello scrivere la **recensione di C'è ancora domani** possiamo dire che Cortellesi ci ha stupito: non è soltanto importante ciò che dice, ma anche come.



C'è ancor domani: un'immagine

Siamo nell'Italia del primissimo dopoguerra, per la precisione nel 1946, nei giorni precedenti al voto tra Repubblica e Monarchia, primo suffragio universale del nostro paese. In un **bianco e nero** che ricorda i film del Neorealismo (la fotografia è di Davide Leone) capiamo subito che la vita di questa donna non è semplice: oltre a curare casa e prole fa tre lavori diversi. Nonostante il suo impegno quotidiano, niente sembra sufficiente per il marito Ivano. Un **Valerio Mastandrea** che raramente abbiamo visto così cattivo sul grande schermo. L'uomo la umilia, la svaluta. E soprattutto la mena, come si dice a Roma. Tanto. A ogni minimo cambiamento d'umore. Perfino la mattina appena svegli.

Nonostante tutto, Delia lavora a testa bassa, per i tre figli, in particolare la maggiore, Marcella (**Romana Maggiora Vergano**, una rivelazione). La ragazza vorrebbe studiare, ma il padre invece pensa soltanto a farla sposare bene, in modo da togliersi di torno una bocca in più da sfamare. E magari guadagnarci pure. Sì perché in questa casa, oltre ai genitori e ai tre ragazzi, c'è anche il nonno Ottorino (Giorgio Colangeli): sentendolo parlare si capisce immediatamente da dove provenga la violenza di Ivano, che picchia la moglie anche perché odia profondamente se stesso e quindi ha bisogno di qualcuno da far sentire peggio. L'uomo non è il solo a prendersela con Delia: anche la figlia la insulta, le dice che non vale niente, che è debole perché non reagisce. In realtà rivede in lei se stessa, il suo futuro.

## Paola Cortellesi racconta le donne mai celebrate

Paola Cortellesi quest'anno compie 50 anni, eppure ha scritto (insieme agli sceneggiatori Furio Andreotti e Giulia Calenda), diretto e interpretato un film pieno di "rabbia giovane". Questo perché la rabbia delle donne non ha tempo: in un mondo fatto su misura per gli uomini, rientrare nel genere considerato "minore" è un peccato originale con cui bisogna fare i conti ogni giorno. Soprattutto quando capisci che, per quanto tu possa lavorare, per quanto ti spremano, sarai molto spesso pagata meno, considerata meno. Anche fastidiosa,



quando cercherai di dire la tua. Perché "*quello è omo!*", come dice a Delia un suo datore di lavoro, quando gli chiede spiegazioni sulla differenza di compenso. Nonostante le donne come lei, madri, nonne e sorelle, siano le fondamenta su cui si basa la società, la nostra incrollabile cultura patriarcale - magari ora in modo meno sfacciato - dice sempre loro "e ringraziate che vi facciamo esistere".



C'è ancor domani: una foto del film

È evidente quando il fidanzato di Marcella, Giulio (Francesco Centorame), nonostante si presenti come un ragazzo dolce e innamorato, ripete presto schemi già visti: possesso, violenza, prevaricazione. Ecco perché il film di Paola Cortellesi ha una forza che serve come non mai, soprattutto oggi, quando pensiamo che la società abbia fatto grandi passi in avanti e invece orrendi fatti di cronaca ci smentiscono quasi quotidianamente. L'utilizzo di canzoni moderne in un film ambientato quasi 80 anni fa non è quindi casuale: storie come questa possono sembrarci lontane, invece accadono quotidianamente, anche nel "civile" 2023. Dare per scontati diritti come quello di voto, al divorzio e all'aborto, conquistati, se ci pensiamo, praticamente ieri, è un pericolo insidioso. Non bisogna abbassare la guardia.



C'è ancora domani: Paola Cortellesi durante una scena

Cortellesi non lo fa di certo e ha la grande intelligenza di rendere anche istruttivo il proprio film, senza però mai fare la morale, la lezione o uno "spiegone-manifesto". Nonostante la pesantezza del tema, C'è ancora domani è infatti un film molto divertente - grazie a quell'ironia popolare e acutissima di Cortellesi, spalleggiata qui in modo stupendo da **Emanuela Fanelli**, che ha il ruolo di Marisa, migliore amica della protagonista -, dal ritmo incalzante, che, anzi, ha proprio come cifra stilistica quella di smorzare e dissacrare ogni climax emotivo, che sia positivo o negativo. Ecco quindi che l'ennesima scarica di colpi diventa un ballo in cui i lividi spariscono, o una scena d'amore viene "sporcata" da della cioccolata rimasta tra i denti.

È un esordio più che riuscito quello di Paola Cortellesi: finalmente qualcuno nel cinema italiano che non è nostalgico del passato, anzi, ma è invece totalmente proiettato verso il futuro. Un film che sarebbe bello le madri vedessero insieme alle figlie e, si spera, vedano anche padri e figli. Per capire che non basta dire "io non sono così", ma è il momento di dire: non voglio che queste cose succedano ancora e ancora, cosa posso fare?